Anno XI N. 220 — Udine, Giovedì 27 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

ATTESTATO D' ONORE

AI SINDACI BERGAMASCHI DESTITUITI

Sotto questo titolo leggiamo con piacere nell'*Eco di Bergamo*:

" E' noto a tutti come le *cinquantamila* firme apposte da bergamaschi, maggiori di età, alla petizione con la quale si *domandava al Parlamento nazionale la cessazione* del funesto dissidio tra l'Italia e il Papato, abbiano provocato dal liberalissimo governo di Crispi sospensioni e destituzioni di nove sindaci e di un Delegato Scolastico della nostra Provincia. Non già perchè fossero stati i soli, fra gli investiti di pubblica autorità, a firmare la petizione, chè più di altri *cento* aveano apposta a *quel documento la firma*; *ma perchè* furono i primi a rifiutarsi nobilmente e cristianamente di ritirarla, quando Crispi, per mezzo del prefetto Fiorentini, pretendeva che la ritrattassero. Veduto quindi che il dignitoso contegno dei primi era seguito da tutti gli altri, piuttosto che privare cento e più Comuni del loro capo, Crispi si rassegnò a troncare le destituzioni per *non alimentare una agitazione che avrebbe* posto in luce tutta l'odiosità della arbitraria e tirannica misura, presa, s'intende, in nome della massonica libertà.

Il nostro Comitato Diocesano, il quale aveva promossa e caldeggiata la petizione, non poteva, nè doveva rimanere indifferente di fronte alle destituzioni fatte dal governo in omaggio alla setta massonica. Esso raccolse l'*obolo dei cattolici bergamaschi* per onorare convenientemente i perseguitati firmatari della petizione, ed ora che ha compiuta l'opera sua, crediamo necessario di renderla di pubblica ragione a onore del benemerito Comitato e dei destituiti che egli ha voluto onorare.

Nella passata settimana il Comitato Diocesano ha presentato o fatto presentare al domicilio dei singoli destituiti, una bellissima medaglia d'argento, chiusa in elegante astuccio, da esso fatta coniare appositamente nel premiato stabilimento *Johnson* di Milano.

La medaglia, come si disse, è d'argento, al titolo 800, del diametro di millimetri 44 e del peso di grammi 38.

Da un lato, in mezzo a elegantissima ghirlanda in rilievo, è inciso il nome e il domicilio del destituito come ad esempio:

A — Balducchi Angelo — Sindaco — di — Tavernola

Dall'altra continua la dicitura così, in tutto rilievo:

Destituito — perchè al patrio amore — disposando l'amore alla Chiesa — invocava — dai supremi poteri dello Stato — verace libertà — al Pontificato Romano — I cattolici bergamaschi — auspice il Comitato Diocesano — MDCCCLXXXVIII.

Ecco i nomi dei dieci destituiti, ai quali fu consegnata la medaglia che ricorda la persecuzione patita, per avere compiuto un nobilissimo atto e come cattolici e come cittadini.

1. Balducchi Angelo, sindaco di Tavernola.
2. *Bonaiti Vittorio, sindaco di Lorentino.*
3. Locatelli Carlo, sindaco di Corna.
4. Locatelli Giovanni, sindaco di Torre Boldone.
5. Lupini Gio., sindaco di Bracca.
6. Martinelli Pietro, sindaco di Adrara S. Rocco.
7. Pasinetti Giovanni, sindaco di Bottanuco.
8. *Sfardini Felice*, sindaco di Serina.
9. Zanchi Luigi, sindaco di Endenna.
10. *Regazzoni* cav. avv. Giacomo, Delegato scolastico di Piazza Brembana.

La medaglia fu dal Comitato Diocesano accompagnata con la lettera seguente:

Illustrissimo signore!

Sebbene la soddisfazione della coscienza ed il pensiero del premio celeste sogliano essere per un animo cristianamente onesto il compenso migliore d'una virtuosa azione, è però ancora dovere di buoni cittadini il plaudire a coloro che, calpestando ogni umano riguardo, pubblicamente si adoperarono per una giusta causa, massime allorquando per la iniquità degli uomini, trovano ingratitudine ed oltraggi, dove avrebbero dovuto raccogliere onori e premii.

Egli è per questo che quando la S. V. Ill. per avere con coscienza di sincero cattolico e con affetto di vero cittadino, domandato che si ponesse fine al deplorevole dissidio dello Stato colla Chiesa, che affligge miseramente la patria nostra, venne *rimosso dall'Ufficio di Sindaco* di codesto Comune, i cattolici della Città e Diocesi plaudirono unanimi alla di lei cristiana franchezza e vero patriottismo, e scrissero il di lei riverito nome tra quelli che ben meritarono della Religione e della Patria.

Non contenti tuttavia di questo, essi vollero offrire alla S. V. Ill. un attestato della loro ammirazione e riconoscenza. Il pensiero, approvato e benedetto dallo stesso Augusto e Venerato Padre dei Fedeli il Romano Pontefice, ha oggi il suo compimento; e questo Comitato Diocesano, iniziatore dell'opera, va lieto di presentare alla S. V. Ill. questa Medaglia commemorativa, che ricordandole il plauso dei cattolici bergamaschi e la approvazione e la benedizione del S. Padre e del nostro Vescovo per l'atto generoso da lei compito, Le valga pure di una qualsiasi riparazione per l'offesa recata alla S. V. Ill. da chi, pretendendo di tutelare la gloria e la grandezza della Patria, vuol perpetuato un dissidio, che ne è la rovina, e punisce e perseguita i cittadini che credono ancora non potersi, nè doversi accompagnare dall'amor della Patria, l'amore della giustizia e della Religione.

Accolga la S. V. Ill., con questo attestato della pubblica riconoscenza di questo Comitato Diocesano e dei cattolici bergamaschi, anche i sentimenti personali di stima e di ammirazione dei sottoscritti, che augurandole da Dio ogni bene di questa vita e della futura, godono di professarsele

Bergamo, 16 settembre 1888.

Devotissimi Servi

Co. St. Medolago Albani *Pres.* — Sac. Carlo Castelletti *Assist. Eccles.* — Francesco G. Volpi, Notaio, *Segret.*

Un esemplare di questa medaglia, pure d'argento, col relativo astuccio, è stata presentata dal Comitato Diocesano al Santo Padre Leone XIII; altre eguali furono consegnate a Sua Eccellenza Monsignor Vescovo nostro, al Comitato Generale Permanente in Bologna e alla Biblioteca della nostra città.

Un esemplare, pure d'argento, è custodito nell'archivio del Comitato Diocesano. "

Cavour secondo la storia

Lo storico Cesare Cantù, a cui fanno di cappello quanti non hanno sulla fronte la scritta « appigionasi », nella sua storia gli *Ultimi trent' anni*, dà su Camillo di Cavour il seguente giudizio:

« Intelligenza più che fede e idealità, ragione fredda, non generosa, spirito pratico, non elevati concetti, nessun divisamento nuovo ebbe, ma usufruttò gli altrui. Inesperto di scienze, di lettere, di arti; tutto calcolo d'interessi; osava dire quel che gli altri taceano, affermava risoluto, sapendo che i più superficiali e distratti si lasciano trascinare dalle franche asserzioni. E fra gente inebbriata di frasi, vide che la politica non vive di teoriche ma del possibile. Con portentosa attività spingeva le opere pubbliche, canali, strade ferrate; provvedeva alle carceri, alla perequazione delle imposte, faceva colla Francia un trattato di commercio, combinava un prestito colla casa Rothschild, e ripeteva in tutti i toni che bisognava pagare, pagare.

« Con facilità esaltava e deprimeva, pronto ad amare qualche persona, appena gli divenisse inutile l'abbandonava fin crudelmente, insultava anche, salvo a disdirsi e chiedere scusa. Agitarsi incessantemente, gridare, asserire, farraginare speranze, non lasciar mai che nè dentro, nè fuori si dimenticassero il Piemonte ed il suo ministro, fu la sua tattica; verun scrupolo nella scelta dei *mezzi*; cambiarli secondo il vento, cioè il grido dei giornali. Questi sapea dirigere, conoscendo quanto costassero questi Bruti: ma per giovarsi, como egli seppe, dell'immoralità, bisognava coscienza larga.

« Ottimo spediente a distrarre dalle libertà civili, conobbe egli l'intaccare quelle della Chiesa, e — Quando voglio far accettare una proposta, mangio un frate. — Nel 1841 Carlalberto aveva conchiuso un concordato col pontefice, il quale (come avviene in tali transazioni) recedette da alcuni diritti o privilegi per assodarne altri. Ora cambiata la forma di governo, si arguiva che anche quella convenzione dovesse cessare.

« Dello Statuto il primo articolo e il più voluto da Carlalberto era stato il dominio della religione cattolica: v'aggiunse il rispetto a qualunque proprietà; ma i fragorosi che non sanno mostrare libertà se non col toglierla altrui, vollero si ponesse la mano sui beni del clero, si sopprimessero le congregazioni religiose, incamerando i possessi: si abolissero il concordato e le franchigie ecclesiastiche; e perchè resistevano, si scacciarono e imprigionarono i vescovi di Torino, d'Asti, di Sassari, di Cagliari. Da qui strazio di coscienze; da un lato si ricusavano i sacramenti a deputati o ministri incorsi nella censura; dall'altro si aizzavano i preti contro i vescovi, e di qua e di là s'inglorìavano come martirio atti che spesso erano ostentazione di amor proprio. Tale conflitto, dove il sentimento delle maggioranze sacrificavasi al chiasso dei giornalisti, infuse baldanza al partito che si propone di staccare l'Italia dalla fede avita o popolare; si moltiplicavano libri e giornali e prediche e scuole secondo la credenza valdese. E poichè per rendersi complice la coscienza pubblica bisogna prima corromperla, il quieto e religioso popolo torinese ogni domenica era appostato da fogli, ove un Bianchi Giovini insultava a Cristo, alla Trinità, alla Vergine madre, il papato si presentò come pesto d'Italia non solo, ma della fede; e a qualunque miglioramento della patria si pose per fondamento la depressione del cattolicismo, l'odio all'ordine soprannaturale che è fondamento dell'ordine mondano, e la necessità di scegliere tra una Chiesa senza tolleranza e una democrazia senza Dio. »

Abbiamo riportato tutto questo brano affinchè i lettori del *Giornale di Udine* imparino a conoscere gli uomini portati alle stelle da certi liberali.

ANCORA L'UFFICIO DELLA STAMPA

Era preveduto: l'Ufficio della Stampa al *ministero* dell'interno smentisce che la notizia sui telegrammi giunti al papa pel 20 settembre sia partita da lui; anzi ecco l'*Italie* slanciarsi generosamente innanzi gridando come Niso: *Me, me, adsum qui feci*; e la *Tribuna* fare altrettanto con uguale slancio e con uguale generosità. La abnegazione delle due sorelle strappa le lagrime!

E sarà così; facciamo peraltro osservare che vi sono alcuni redattori di giornali governativi i quali affermano che ebbero la notizia proprio dall'Ufficio della Stampa.

La medesima cosa telegrafa all'*Italia* di Milano il suo corrispondente da Roma; il quale dopo avere accennato al nostro articolo aggiunge:

" Parendomi tale fatto una vera enormità, volli interrogare tre *reporters*, i quali, pur troppo, devono attingere alle famose fonti dell'Ufficio della Stampa (dove oggi, tra parentesi, dicevasi ignorare ancora i particolari del disastro ferroviario di Celano, mentre i giornali ufficiosi, più o meno, avevano telegrammi con notizie complete). Orbene, i *reporters* unanimi asserirono essere quelle notizie scritte fra quelle date dall'Ufficio della Stampa! "

La stessa cosa afferma brevemente la *Gazzetta dell'Emilia*.

Riguardo all'altro addebito da *noi* fatto circa la smentita alle voci corse di trattative tra il Vaticano e Berlino, l'Ufficio della Stampa ha serbato il silenzio e ha fatto bene.

E con ciò resta stabilito e dimostrato che al ministero dell'interno si leggono, si copiano e, all'occorrenza, si divulgano tutti i telegrammi diretti al papa.

(*Osserv. rom.*)

IL DIARIO DI FEDERICO III

Di questi giorni è venuto in luce il diario del defunto imperatore Federico III di Germania, pubblicato dalla *Deutsche Rundshau*; esso comincia dal 1.o giugno 1870 e finisce l'8 marzo 1871. Di questo periodo tratta minutamente tutti i fatti, incidenti, episodii, abbondando in ritratti di personaggi.

Benchè i giornali tedeschi in generale si mostrino soddisfatti della pubblicazione, la *National Zeitung* deplora la poca oculatezza colla quale s'è fatta questa pubblicazione, rilevando essa l'apatia del vecchio imperatore Guglielmo, di Bismark e della maggioranza dei sovrani per proclamare l'impero; dimostrando il disaccordo che esisteva fra padre e figlio. Osserva pure che la pubblicazione ecciterà le passioni dei partiti e darà occasione a tristi polemiche.

Relativamente all'Italia, Federico III la dice incerta al principio della guerra anche a cagione della ristrettezza delle sue finanze. In seguito, il cardinale Ledochowski domandò se la Prussia avrebbe dato ospitalità al papa, ove questi si fosse deciso ad abbandonare Roma. Tanto il vecchio imperatore Guglielmo quanto Federico erano contrarissimi a ciò.

Ma allora maturavasi il *Kulturkampf*, che scoppiò due anni dopo. Fra i giudizi, che sono riferiti, è quello di lord Russell, di cui Federico III scrive avergli detto che l'annessione di Roma all'Italia implicava un pericolo per l'Italia.

L'arrivo dei naufraghi del " Sud-America "

La mattina del 24 a Genova una folla enorme attendeva sulla calata Federico Guglielmo l'arrivo del *Nord-America*, che ha imbarcato a Las Palmas i superstiti nel disastro del *Sud-America*.

La calata era stipata in modo indescrivibile.

Il *Nord-America* fu in vista un po' prima delle 3 pom.

Il prefetto, il capitano del porto, il maggiore dei carabinieri e il marchese Durazzo gli andarono incontro sopra apposite lancie a vapore.

Ancoratosi davanti alla calata Federico Guglielmo, furono compiute prima dello sbarco le formalità per dargli la pratica. Quindi le autorità e i giornalisti poterono salire a bordo.

Lo sbarco dei passeggieri del *Nord-America* fu compiuto con sollecitudine ed ordine.

I naufraghi del *Sud-America* si trattennero tutti sulla nave. Essi dormivano tutti a bordo.

Sul *Nord-America* ci si presenta uno spettacolo lagrimevole. Vediamo dovunque visi pallidi, sparuti, che portano ancora la impronta del terrore. Alcuni dei naufraghi rispondono alle nostre interrogazioni, come intontiti, trasognati.

Rileviamo il concorde elogio che i naufraghi fanno della fraterna carità della popolazione di Las Palmas.

Appena avvenuto l'investimento, fu una scena terribile.

Quelli che furono in tempo di balzare in coperta si aggrapparono alle lance di salvataggio, empiendole, formandovi sopra dei veri grappoli umani.

L'equipaggio, seguendo il mirabile esempio di sangue freddo del comandante, invano procurò di calmarli. Le lancie sovraccariche furono fatte discendere.

Alcune si capovolgevano e i naufraghi sbattuti dal vortice contro il piroscafo affondante, venivano orrendamente massacrati. Fu raccolto un cadavere a cui mancava la testa.

Accorsero subito delle barche carboniere da Las Palmas. Il piroscafo spagnuolo *Habana* e il piroscafo tedesco *Cordelia* ancorati a poca distanza misero pure in mare le imbarcazioni.

Soltanto il piroscafo investitore la *France* non portò alcun soccorso.

In città, a Las Palmas, fu una gara pietosa. Uomini e donne spogliavansi degli abiti per vestire i naufraghi. Le autorità li alloggiarono al lazzaretto. Si fecero splendide sottoscrizioni. Si accolsero all'ospedale i feriti. Dei privati ricoverarono delle famiglie intere.

Sopra molti dei cadaveri pescati nei giorni susseguenti si trovarono cucite negli abiti delle enormi somme in oro. Certamente il peso facilitò l'annegamento dei disgraziati.

Parecchi superstiti riuscirono a questo modo, avendo cioè il danaro cucito negli abiti a salvare oltre la propria persona il proprio peculio. Si verificarono veri atti d'eroismo. Il commissario di bordo, Tarre Francesco, gettatosi in mare per ultimo, raccolse un bimbo di due anni che galleggiava. Sommerso nel gorgo, per tre volte lo lasciò andare e lo riprese. Lo portò finalmente salvo alla riva.

Il capitano del *Sud-America* Bertora, con tutta l'ufficialità, è rimasto a Las Palmas.

I palombari discesi alla ricerca dei cadaveri, trovarono degli spettacoli raccapriccianti.

Alcuni cadaveri erano abbracciati insieme, cogli occhi sbarrati.

Due cadaveri erano rinchiusi nella cabine del capitano, appoggiati all'uscio, in atto disperato.

Il piroscafo affondato sporge ora fuori dall'acqua con metà degli alberi.

ITALIA

Roma — *Grassazione.* — Il 25 corr. alle ore 9, mentre il signor Vincenzo Campi, già impiegato all'agenzia Stefani, ora socio della ditta Guastalla, recavasi a Valmontone a pagare gli operai addetti alle sue fornaci in Artena, gli venne fermata la vettura da tre uomini mascherati, che, prima che egli potesse estrarre il revolver, lo uccisero con un colpo di fucile alla fronte. Il suo segretario Colanicchia, che lo accompagnava, venne gravemente ferito all'inguine. Accorsi dei contadini, i ladri fuggirono senza poter depredare le loro vittime. Il Campi oltre ad essere socio, era parente di Michele Guastalla, già proprietario delle saline di Aden.

Voghera — *Pazzo omicida.* — Due maniaci furiosi erano stati messi in cella nell'impossibilità di muoversi mediante la camicia di forza ed i letti di sicurezza. Verso le 9 pom. uno di questi, certo M., riuscito a slegarsi si gettava sull'altro tal B., e cominciava a percuoterlo. Costui si mise a gridare. Accorse il guardiano e visto lo stato d'eccitazione robustissima, pensò di correre a chiedere rinforzo di un altro personale.

In quel frattempo però il pazzo passata una cinghia al collo del B. lo strozzava. Quando giunsero i custodi unitamente ai dottori di guardia ed al signor direttore Raggio il B. era tuttora vivo, ma i soccorsi dell'arte riuscirono vani giacchè dopo una ora il disgraziato spirava. L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire su chi cada la responsabilità del fatto. Il pazzo uccisore, interrogato del perchè avesse commesso tale delitto, rispose che *lo aveva ammazzato perchè era vecchio.*

ESTERO

Francia — *I biscotti mitraglia.* — Alcuni reggimenti dell'esercito francese, fra gli altri il 35.o ed il 42.o d'infanteria, di guarnigione a Belfort, sono provvisti da qualche tempo di una nuova forma di biscotti, detti biscotti mitraglia. Tali biscotti sono arrotolati, e simili ad una palla allungata ed ovale.

La loro pasta è più bianca e più delicata di quella dell'antico biscotto; essa è pure meno dura e s'inzuppa facilmente. Il suo gusto è sensibilmente migliore. Le truppe che se ne servono a titolo di saggio lo trovano eccellente ed il rapporto delle autorità è favorevole alla sua adozione nell'alimentazione militare, in sostituzione del vecchio biscotto.

L'inventore dei biscotti-mitraglia è il sig. Laporte, fornitore militare a Belfort.

Svizzera — *Le vespe e l'esercito svizzero.* — Si narra un fatterello curioso avvenuto in Svizzera durante l'ispezione delle due divisioni IV e VIII presso Ettiswy.

Il battaglione 92.o dei Grigioni aveva preso posto nel luogo assegnatogli, quando a pochi passi dal fronte si scoprì un enorme nido di vespe. Queste pericolose bestioline volavano a sciami e circondavano i soldati, che duravano fatica a difendersene.

Lo stato maggiore dell'VIII divisione si avvide ben presto che il battaglione 92.o era singolarmente eccitato ed in disordine, ed un aiutante venne mandato per rendersi conto di quanto avveniva. Egli giunse al galoppo, ma nell'istante che *stava per richiamare* i soldati al loro dovere, il suo cavallo pose la zampa in mezzo al nido, e le vespe furiose circondarono lo sfortunato ufficiale. Il suo cavallo prese la fuga, e si vide l'*ufficiale trasportato dal suo cavallo* spaventato, batter l'aria colle braccia per difendersi dai suoi nemici, finchè cadde al suolo.

Una guida che serviva d'ordinanza passava alcuni *minuti dopo*; il suo cavallo giunse precisamente sul nido e lo stesso spettacolo si riprodusse la seconda volta.

L'affare si faceva grave: due pionieri, mandati per coprire di terra il vespaio, dovettero fuggire quantunque avessero coperto il volto. Finalmente il nido fu distrutto con fasci di paglia accesi bagnati di petrolio, che furono gittati sul vespaio mediante lunghe pertiche.

Cose di Casa e Varietà

Istituto Tomadini

Gentilmente invitati, abbiamo ieri assistito al *saggio finale*, che ebbe luogo all'istituto Tomadini. Presiedeva il rev.mo mons. Gian Domenico Foschia, ed in posto distinto eranvi pure il r. Provveditore agli studi, il m. r. parroco della B. V. delle Grazie, il presidente della società operaia, ed altre distinte persone.

Si aprì la bella festa con un — *Coro d'introduzione* — egregiamente cantato dagli alunni del pio istituto. Seguirono quindi scelti brani in poesia e prosa, ed un dialogo intitolato — *Il ringraziamento ai benefattori* — recitato con molto brio da quattro giovinetti delle prime classi. Vennero pure declamati molto bene — *La patria e l'ultimo soccorso* — tutto con tale naturalezza di *gesto e spigliatezza, da destare la universale* ammirazione.

Lodatissimi furono i saggi di ornato, prospettiva, architetture, per la precisione con cui vennero disegnati, e per il buon gusto nella *scelta dei modelli. Ne va lode* all'egregio maestro, che da molti anni insegna con tanta abnegazione e pazienza nell'ortanotrofio Tomadini.

Terminata la distribuzione degli attestati *di lode, si diede termine alla festa* col — *saggio di ginnastica* — nel cortile dell'istituto. Entrati gli alunni al suono delle trombe

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 35

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

La più antica e più importante muta è quella della Chiusa nella valle del Fella. Essa comincia ad apparire tosto dopo che il patriarcato ebbe ottenuto il reggimento civile in Friuli. Da prima non si accenna che ad una casa di pellegrini (hospitale) (1). Ciò mostra come fosse frequente colà il passaggio, e il sentimento di umanità mutatosi nell'amore al guadagno diede poi origine alla dogana. Fino dalla prima metà del secolo decimosecondo la troviamo ricordata nelle esenzioni di chiese tedesche dalle gabelle (2). Nel 1234 il patriarca dice che la gente d'Austria, di Stiria e di Carinzia fino dai tempi antichi passa " per la Chiusa „; tuttavia c'erano di quelli che aveano qualche motivo di girare per la via del Kreuzberg (monte Croce). Con Gorizia dovette esserci intorno a ciò una convenzione. Nel secolo decimoterzo, allorchè il patriarcato trovossi in dure condizioni e mercanti toscani presero a venire nel Friuli, vediamo la muta della Chiusa data in appalto; da allora sembra che i patriarchi l'abbiano tenuta per conto proprio solo come eccezione. Il contratto era di solito stabilito per due anni; la somma dell'appalto non si può sempre esattamente offrire, poichè spesso parecchie mute venivano comprese in un solo patto (1). Nell'anno 1336 (2), a rendere contenti gli insaziabili venzonesi, fu trasportata la dogana a Venzone; ma più tardi le cose devono essere ritornate allo stato di prima, perchè l'Austria (1351) insistette che le fosse lasciata la muta della Chiusa quale compenso per le spese del capitanato generale. Allora quella dogana dovea rendere millecinquecento marche di denari frisachesi all'anno (3) Propriamente queste entrate doganali non appartenevano alla mensa patriarcale, ma, come si assicura, alla fabbricoria di Aquileia (5). Insieme a tale appalto veniva anche sempre concessa la raccolta della pece in quei boschi (ius pegule in canalibus, ius picis montium). Oltre a questa muta, trovavasi pure presso Chiusa, dove la strada attraversa il fiume Fella, un pedaggio per chi passava il ponte. Propriamente questo era un diritto di giurisdizione, e come giurisdicente il documento del 1454 nomina il monastero di Moggio (1) Ma anche prima sembra che esso abbia avuto ragione su tale pedaggio, che più tardi possedettero i signori di Prampero, avendolo acquistato pubblicamente da Giovanni d'Artegna (2) come si compera un feudo. Questa famiglia inquieta, giunta così ai confini del paese, fu la cagione principale delle rappresaglie che Rodolfo quarto esercitò prima a Pontebba, poi in tutto il Friuli.

Tolmezzo apparisce nel secolo decimosecondo o più innanzi come sede di una muta finchè questa nel 1336 viene trasferita a Venzone (3).

Gemona quale luogo di muta è ricordata più distintamente di Tolmezzo già nel 1184 (1). Senza dubbio fu questa la dogana più considerevole, come il luogo, essendo per la sua postura punto di rannodamento tra l'interno e il di fuori, potea considerarsi la più importante piazza mercantile del Friuli. Devesi notare tuttavia che soltanto da principio il dazio pagavasi a Gemona, mentre dopo pagossi ad Ospedaletto, terra un po' più a settentrione, in una comoda pianura. Come era stato costrutto un ospizio di pellegrini all'estremità nord del canale del Fella, così nel secolo decimoterzo ne venne eretto uno qui da alcuni gemonesi, ed anche questo precedette la dogana. Ignorasi tuttavia quando la muta siasi qui trasportata, poche essendo le date conservateci (2).

(1) Così nel documento di fondazione di Moggio e nelle sue conferme.

(2) Verosimilmente Moggio stesso fu uno dei primi monasteri che per i proprii bisogni e sulle merci del proprio territorio ottenne una tale esenzione di dazio, e deve avergliela concessa un patriarca Ulrico. Dai regesti presso Bianchi (*Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI 305, n. 102) non apparisce chiaro quale sia stato; ma non pare che tale favore si sia fatto attendere fino ad Ulrico secondo.

(1) Nel 1265 erano appaltatori mercanti di Siena: durata del contratto due anni, canone 600 marche aquileiesi (Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI 304, n. 200); — nel 1270 erano appaltatori fiorentini (ib. XXIV, 439, n. 447). — nel 1322 i due visconti di Laibach Iacob e Nicolaus (ib. XXXVII, 474, n. 506); — nel 1326 aveano l'appalto Federico di Savorgnano e Filippo di Venzone: tempo due anni, canone 2600 marche di denari (ib. 486, n. 557); — nel 1330 gli stessi ed Enrico di Carnia: tempo e condizioni uguali (*Protocollo del cancelliere Gabriele*, f. 46, Museo civico di Udine); — nel 1345 troviamo la società fiorentina dei Bardi: tempo due anni, canone 2500 marche di denari (*Austro-Friulana* 53, 55, 58); — nel 1349 gli appaltatori erano di nuovo due fiorentini e Nicolò Pilloti di Venzone: tempo un anno, canone 400 fiorini d'oro (*Protocollo del cancelliere Gubertino*, 4 quad. f. 51, Museo civico di Udine).

(2) "... quod muta quam dominus patriarcha et Aquilegensis ecclesia consueverant exigere in Clusa et Tumecio statim exigantur in Venzono ... „ (contratto di trasmissione del 1336; Joppi: *Notizie di Venzone* 57, ed *Austro-Friulana* 44). Prima di questo cambiamento il patriarca Bertrando avea restaurato la Chiusa e il forte posto a difesa della strada carnica, Castel Moscardo, in tal modo che egli stesso afferma di non aver mai veduto nulla di più bello, " et vocatur hodie porta Sclusae propter hoc Porta Bertrandi „. È certo che la trasformazione del nome non era atta a durare.

(3) *Austro-Friulana* 74 e segg., e 150.

(4) Ib. 326.

(5) Ib. 83, 111 e 326. Quindi troviamo nella quitanza d'appalto sempre una formola più o meno espressa che le rendite tutte o in parte doveano essere o furono erogate a scopi ecclesiastici. Talora la formola è molto generale ("ad solutionem debitorum et utilitatem ecclesie „, Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 394, n. 200), talora si accenna a scopi guerreschi (*Austro-Friulana*, 62). Ma della fabbricoria del duomo e dei suoi diritti parlano solo le proteste (del 1351) contro la temporanea occupazione.

(1) Cappelletti: *Chiese d'Italia* VIII, 216.

(2) Giovanni d'Artegna vendette ad Enrico di Prampero " totam pontasionem quod exegit in Sclusa dominorum Francisci et Henrici fratrum de Glemona, cum introitibus et omnibus iuribus „ (Bianchi: *Documenti* II, 172, n. 497). Allorchè (1331) l'abate Gilberto di Moggio investì Federico di Prampero e compagni dei propri feudi del monastero " in Sclusa et monte de Moltas „, fu espresso a guisa di condizione, " salvo ghoritto et pontasio et galnyto quo dicunt (Pampergenses) se habere a domino patriarcha „ (ib. 495). Rodolfo quarto dopo che s'ebbe cacciato i Prampero, ne infeudò nel 1369 Ulrico di Chiusa per cinquecento fiorini d'oro (*Austro-Friulana* 102).

(3) Vedi Meiller: *Babenb. Regg.* 223, Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXIV, 439, n. 447, e *Austro-Friulana* 44.

(1) Meiller l. c.

(2) Pare che il trasferimento della dogana coincida col fiorire di Venzone, ed accenni ad una condiscendenza verso i mercanti ed i carrettieri.

(Continua).

e *col facili in ispalla, incominciarono* le evoluzioni ginnastiche e militari, eseguite con inappuntabile precisione sotto la direzione del maestro sig Gio. Batta Siroh, e ne riscossero meritati applausi.

Non possiamo che congratularci colla zelante direzione per i felici risultati ottenuti, e collo spett. corpo insegnante che così bene la coadiuva per il buon andamento dell' istituto. Continuino i cittadini ad essere ad esso larghi di quell'aiuto che valga a farlo sempre più prosperare, ed in tal modo coopereranno a dare alla patria buoni ed onesti operai.

Banda cittadina

Oggi (27 settembre) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la Banda cittadina eseguirà il *seguente programma* :

1.	Marcia « Il Soldato »	Gambet
2.	Sinfonia « Aroldo »	Verdi
3.	Valzer « Luce Elettrica »	Andreoli
4.	Cavatina « Il Bravo »	Mercadante
5.	Atto IV. « Carmen »	Bizet
6.	Polka « Col Vapore »	Strauss

Il vaiuolo

ha fatto la sua comparsa nella nostra provincia. Ci viene scritto in fatti che ad *Ememozzo (Carnia) serpeggia la contagiosa* epidemia, sì che già ben 8 intere famiglie dovettero venir sequestrate onde impedire la diffusione del malore.

Nei paesi vicini si fanno poi rivaccinare anche *gli adulti*.

Disgrazie

Successero a Venzone. Un uomo, piuttosto avanzato in età, mentre conduceva un carro di tavole per costruire il tavolato d'una festa da ballo, restò orribilmente sfracellato fra il carro e il muro.

Sempre a Venzone, un individuo nell' accendere un fuoco d'artificio, s'ebbe malconcia una mano.

Tasse di bollo, quitanze

E' *stato sottoposto* al *ministero* delle finanze il quesito: se per l'esecuzione dell'art. 12 della legge 14 luglio 1887, n. 4702, possano munirsi di due marche da bollo da centesimi 5, anzichè di una sola da centesimi 10, *le quitanze ordinarie per somme* superiori a L. 100; ed il ministero stesso ha ritenuto esservi contravvenzione alla legge ove le dette quitanze portino due marche da bollo da 5 centesimi e non una da 10.

Di questa decisione ministeriale crediamo utile dare notizia al pubblico e specialmente al ceto commerciale, affinchè non si abbia a incorrere per inavvertenza nelle contravvenzioni *che, nel caso, verrebbero, non è* dubbio, dichiarate dagli agenti fiscali.

La tassa sugli spiriti

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'altra sera il decreto col quale è stabilito che l'essenzione della tassa di vendita sugli spiriti destinati a rialzare la forza alcoolica dei vini è *applicabile fino al limite di due* litri di alcool anidro per ogni ettolitro di vino in rapporto a un coefficiente legale di ricchezza alcoolica naturale dei vini non superiore a 13 gradi.

Anche il pepe si falsifica

E' vecchia storia; ma a Parigi si è scoperto ora che la frode si fa all'ingrosso con noccioli di oliva, merce che non costa nulla e che arriva a vagoni interi, per essere ridotta in polvere e mescolata al pepe nella misura della metà.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata al centro, alquanto bassa Russia, poco diversa 761 Ungheria: Amburgo 770, Mosca 752. In Italia nelle 24 ore bar. alquanto salito, pioggie e temporali specie versante Adriatico, temperatura relativamente alta. Stamane cielo misto a sud, nuvoloso altrove; alti correnti, e venti deboli specie IV.o quadr. Barometro 762 Valle Padana e Adriatico superiore, 763 isole. Mare mosso costa Ligure e Tirrenica.

Probabilità :

Venti deboli IV.o quad. cielo qui e là nuvoloso, qualche temporale specie versante *Adriatico temperatura in diminuzione.*

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Comunicazioni della Camera di Commercio

Dazio di entrata in Austria sul formaggio « Montasio » del distretto di Tolmezzo

Il governo austro-ungarico ha disposto che il formaggio « Montasio » proveniente da Tolmezzo, sia ammesso nell'Austria-Ungheria al dazio ridotto di 5 fiorini, applicabile al formaggio *parmigiano* in virtù del protocollo finale (lil. 7) annesso al trattato di commercio 27 dicembre 1887.

Dazi di confine

Per decreto 27 agosto p. p. andato in vigore *col giorno 15* settembre, furono portate varie modificazioni al repertorio generale della tariffa doganale. Le tre tabelle contenenti quelle modificazioni sono visibili presso questa Camera.

Trasporto di vini guasti destinati alla distillazione

Col *giorno 21 corr.* entrò in vigore la tariffa speciale temporanea n. 230 P. V. applicabile in via d'esperimento per un anno ai trasporti di vini guasti destinati alla distillazione. La tariffa è pubblicata all' albo della Camera.

Una esposizione nazionale di orticoltura

Sarà tenuta in Roma dal 17 al 22 novembre venturo. *Per* programmi ed ogni altra notizia attinente alla mostra, rivolgersi alla Camera.

Il commercio tra la Sbonia, l'Erzegovina e l'Italia

Il regio console a Seraievo in un suo recente rapporto diretto al ministero degli *esteri fa osservare* che quando sarà compiuta la ferrovia tra Seraievo e Ostragae, e ciò si spera che sarà prima di altri due anni, il paese che si troverà più vicino alla Bosnia e all'Erzegovina, dopo l'Austria-Ungheria, sarà *l'Italia. Il regio agente* deplora che nessun tentativo sia stato fatto sinora per iniziare rapporti tra l'Italia e quei mercati, e che i pochi articoli italiani che colà si consumano, continuino ad esservi introdotti da Trieste o da *Fiume.*

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco vecchio	L.	10.65	11.45	All' ett.
» nuovo	»	—.—	—.—	»
Giallone	»	12.—	12.40	»
Galloncino	»	12.50	12.70	»
Semi-giallone	»	11.75	11.90	»
Sorgorosso	»	6.50	6.75	»
Segala	»	10.10	—.—	»
Frumento	»	16.—	16.50	»
Castagne	»	8.—	12.—	Al q.le

Uova

Uova al cento	L. 7.— a 0.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 0.95	Al kilo
Pollastri »	»	1.— a 1.10	»
Polli d'india femm.	»	0.— a 0.—	»
» masch.	»	0.85 a 0.90	»
Anitre	»	0.90 a 0.95	»
Oche vive	»	0.78 a 0.85	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.80 a 1.85
» monte	» »	1.90 a 1.95

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5.00	5.50	al q.
» » II » »	»	3.75	4.—	»
» della Bassa I » u.	»	4.40	4.60	»
» » II » »	»	3.30	3.50	»
Erba medica nuova	»	5.—	5.60	»
Paglia da lettiera	»	3.70	3.80	»
» da foraggio	»	4.10	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	al q.
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.40	7.75	»
» II »	»	6.—	6.30	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	—. 4	—. 5
Tegoline	» »	—.10	—.12
Id. schiave	» »	—.14	—.16
Pomidoro	» »	—.14	—.15
Fagioli freschi	» »	—.12	—.14
Funghi freschi	» »	—.25	—.30

Frutta

Persici	L.	15.—	50.—	kilo
Nocelle	»	25.—	—.—	»
Fichi	»	5.—	10.—	»
Pomi	»	9.—	10.—	»
Pera butiro	»	—.—	—.—	»
» comuni	»	12.—	14.—	»
» ruggine	»	15.—	16.—	»
Uva Bianca	»	20.—	22.—	»
» Negra	»	24.—	27.—	»
» Americana	»	18.—	—.—	»

Diario Sacro

Venerdì 28 settembre — s. Venceslao m. (U. Q. ore 9, m. 20 mattina).

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 26.

I sacerdoti italiani accorsi ai piedi del S. Padre sono circa 2000. Affluiscono fedeli da ogni parte. La festa di domenica riuscirà stupendamente. I viglietti d'ingresso a S. Pietro sono ricercatissimi. Bene inteso che il viglietto è personale; listato a lutto e con timbro a secco dice :

« *Sacri palazzi apostolici* — N. N. potrà assistere alla Messa *pro defunctis*, che Sua Santità celebrerà nella basilica vaticana domenica 30 corrente alle ore 9 ant. — Vaticano 20 settembre 1888 — Il maggiordomo di Sua Santità Luigi Macchi. L'esibitore del presente biglietto deve essere vestito decentemente ed in abito borghese. Il biglietto è personale e dove mostrarsi ecc. — *L'ingresso è dal portico di* Carlo Magno. — *Gratis.* —

***

Ecco il programma ufficiale della visita dell'imperatore Guglielmo II.

L'imperatore arriverà giovedì 11 ottobre per la via della Pontebba, *senza* fermate. — Venerdì riposo. — Sabato rivista militare a Centocelle e pranzo a Corte — Domenica, assoluto riposo per le pratiche religiose. — Lunedì, probabile che si rechi a visitare il papa in Vaticano. — Martedì sera, partenza per Napoli. — Mercoledì rivista navale; varo della corazzata *Umberto I*; pranzo alla Reggia a Napoli, ove pernotterà. - Venerdì a mezzogiorno in punto, partenza da Roma. E' possibile che al ritorno l'imperatore si fermi a Firenze, ma su questo nulla di certo.

***

Il municipio sta imbiancando gli acquedotti nel tratto che sarà percorso dall' imperatore Guglielmo. Sembra impossibile tanto ridicolo barbarismo, ma pure è confermato e giustamente censurato da tutti i giornali romani, senza distinzione di partito. Figurarsi i fischi che verranno d'oltremonte e d'oltremare! San Giovanni di Persiceto può andare ben orgoglioso del marchese Guiccioli, suo cittadino od originario che sia!

***

A voler fare i conti sulle notizie date dai giornali, il municipio si è ingolfato in spese colossali per le feste dell' imperatore di Germania. Passaggi e baracche in Campidoglio: baracche a piazza Termini: luminarie, fuochi e girandole: riattamenti e riadattamenti pubblici, con lavori precipitanti e quindi molto costosi, divise, uniformi, ricevimenti, ecc. ecc. E' facile caversela con un milione. se pure le spese si fermeranno a questa cifra. Chi le ha ordinate queste spese? Una giunta che non è in numero legale per deliberare.

***

C'è molta commozione in Roma pel fatto brigantesco di Artena. E' unanime il biasimo contro la prefettura e il governo per non avere provveduto alla sicurezza di quel territorio, dopo i frequenti atroci delitti che l'anno reso da molto tempo tristamente celebre.

Gli scioperi in Francia.

Un serio conflitto vi fu ieri a Saint' Etienne. Una banda di sessanta scioperanti voleva impedire ai lavoratori di discendere nei pozzi; I lavoratori resistettero: vennero scambiate delle bastonate e delle coltellate. Tutti i combattenti più o meno furono maltrattati. I gendarmi accorsero ad arrestare sei scioperanti che i colleghi tentarono di liberare. I gendarmi dovettero sguainare le sciabole.

Fascio italiano.

Alla seduta di ieri del processo Ghiani-Mameli successe un grave incidente fra gli avvocati della difesa e quelli della parte civile, con vivo scambio di invettive fra l'avv. Fara e l'avv. Pellegrini. Quest'ultimo mandò all'avv. Fara i suoi padrini nelle persone degli avvocati Fortis e Sciola. Però in seguito alla intromissione del presidente della Corte pare che la vertenza sia stata sciolta pacificamente. — Si annunzia che il giorno 4 ottobre avrà luogo a Stradella la commemorazione di Agostino Depretis. Il discorso sarà pronunciato dall'ex-ministro Coppino. — I giornali romani pubblicano un inno del prof, Enoli per la venuta di Guglielmo. L'inno sarà musicato dal maestro Vessella. La poesia è mediocrissima. — La commissione dei muratori nominata per trattare della crisi, pubblica un manifesto, col quale invita gli operai ad intervenire al Comizio che si terrà domenica prossima in piazza Dante, per discutere sulla crisi edilizia. — L'onorevole Damiani, sottosegretario agli esteri, è partito ieri da Palermo per Napoli, dove si fermerà qualche giorno tornando a Roma il 29. — A Parma ci furono nuovi disordini sempre per il monumento, venne requisita la truppa - fanteria e cavalleria, questa, però, smontata - la quale, dopo le intimidazioni legali, si avanzò lentamente; *ma risolutamente*. Vi furono proteste, grida, urla, fischi, ingiurie alla truppa; ma non ci fu verso e i dimostranti furono costretti a sgombrare l'atrio municipale. La polizia potè agire con maggiore libertà ed operare l'arresto dei più riottosi ed insolenti. — La commissione del senato che esamina il progetto di riforma della legge comunale e provinciale tenne oggi due sedute. Erano presenti i senatori Piroli, Cambray-Digny, Verga, Finali, Cencelli, Maiorana, *Errante* e Rossi Giuseppe.

Fascio estero.

Telegrafano da Varsavia allo *Cza* di Cracovia che furono colà arrestate quaranta persone che sono sospette di complicità nell'assassinio d'una cameriera, certa Zeliona Ivanovna Szarszawina, di cui il cadavere fu trovato in una cassa alla stazione. La cassa veniva spedita a Vienna. — La cameriera apparteneva alla polizia segreta russa. — Si hanno da Madrid i primi particolari sulla morte del maresciallo, il quale soccombette repentinamente la sera di domenica. La causa prima della morte va cercata nella ferita fattasi dal maresciallo, nel 1885, cadendo da cavallo della quale risentiva gli effetti di tanto in tanto. *Il maresciallo è morto nel più* completo isolamento. La moglie e i figli più giovani sono al Messico da tre anni, e neanche il figlio primogenito, sergente nei cacciatori dell'esercito spagnuolo, era al suo capezzale. — Moriva testè in Moravia il principe Schwarzemberg, *fratello* del Cardinale omonimo. Egli lascia immensi possedimenti. I suoi eredi avranno da pagare al fisco austriaco per tassa di successione 9 milioni e 860,000 lire, il che è pochino, visto che l'eredità soggetta a tassa lasciata dal principe ascende a 263 milioni di lire.

TELEGRAMMI

Parigi 26 — Credesi ch le Camere si apriranno il 15 ottobre.

Pietroburgo 26 — Il Sultano invierà Fuad pascià e Mustafà pascià a salutare lo Czar a Tiflis.

Berlino 26 — Solms si recò stamane a Friedricheruhe per visitarvi Bismarck.

Simla 26 — La colonna inglese battè pienamente i tibetani nella gola di Ielapla. I tibetani ebbero 400 fra morti e feriti. Il colonnello Bromhead perdette il braccio destro. Gli inglesi proseguono la marcia.

Atene 26 — I giornali danno come ufficiale la notizia del matrimonio del principe Giorgio con la seconda figlia del duca di Chartres.

[illegible] 27 settembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.20	a L. 98.30
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.03	a L. 96.13
Rend. austr. in carta	da F. 81.46	a F. 81.74
id. in argento	da F. 82.25	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 210.—
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 210.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.36	—
	(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.31	10.20	—	—
	(pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio	(ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	(pom. 3.46	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	0.56	—
	(pom. 3.36	0.19 »	8.05	—
Cormons	(ant. 1.11	10.—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	9.50	—	—
	(pom. 12.38	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 5.40	10.20	—	—
	(pom. 1.50	3.29	8.14	—
S. Giorgio	(ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro	(pom. 0.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

soli centesimi 15 al litro.

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 ottobre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 novem. 1888 partirà da Genova il vap. AMERIQUE cap. Labie

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose finanche a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e poi non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (*piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali*) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta

---

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

---

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che riesca affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta tentata, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine

---

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.